



## Una promessa di diversità

Camillo Magni

L'università Bocconi di Milano è una delle grandi istituzioni culturali della città. Dai suoi banchi sono passati importanti economisti e politici, molti dei protagonisti che dal secolo scorso scandiscono la storia della Repubblica. L'università ha da sempre associato allo sviluppo istituzionale quello fisico e ambientale delle proprie sedi. Nel passato ciò è avvenuto coinvolgendo gli architetti più influenti della cultura milanese: Giuseppe Pagano (sede di via Sarfatti nel 1937), Giovanni Muzio (Pensionato e Biblioteca nel 1956), Ferdinando Reggioni (Rettoria nel 1962) e Ignazio Gardella (edificio a ellisse nel 2001).

Successivamente, è stato introdotto il concorso internazionale a inviti quale strumento di selezione dei progettisti. È avvenuto nel 2005 quando lo studio Grafton Architects si è aggiudicato la realizzazione dell'ampliamento dell'università («Casabella» n. 768). È avvenuto nuovamente nel 2012 quando lo studio giapponese SANAA (Kazuyo Sejima + Ryue Nishizawa) si è aggiudicato la realizzazione del nuovo programma d'espansione edilizio reso possibile dalla dismissione e acquisizione della vicina fabbrica della Centrale del Latte. Tra il 2013 e 2016 sono state sviluppate le fasi di permessualistica e di progettazione esecutiva, mentre con la fine del 2016 si è avviata la costruzione degli edifici. È consuetudine per i lettori di «Casabella» osservare i progetti attraverso immagini e descrizioni che commentano gli edifici realizzati, tuttavia l'occasione di riflettere sulle recenti trasformazioni di Milano e l'importanza dell'opera hanno indotto la redazione a presentare il progetto già in questa fase di inizio cantiere rimandando al futuro una riflessione più dettagliata sugli esiti architettonici.

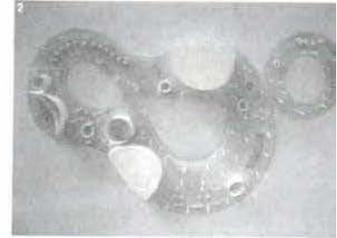
Il progetto risponde alla domanda di spazi per la didattica, per la docenza, per la residenza e le attività ricreative e prevede la costruzione di cinque edifici che si discostano radicalmente dal tessuto urbano circostante. Il carattere ottocentesco di quel brano di città viene negato da un'edificazione libera le cui

forme curvilinee rimandano alla ricerca formale che distingue l'architettura di SANAA. Se da una parte l'intervento sembra voler evocare l'architettura a padiglione tipica dei campus universitari, dall'altra la densità edilizia richiama il carattere urbano della città circostante e porta gli edifici a sfiorarsi e toccarsi generando sorprendenti compressioni e dilatazioni. Gli spazi aperti attrezzati a verde si pongono in continuità con il confinante parco Ravizza e presentano una serie di tettoie che definiscono i percorsi interni e mediano il rapporto tra isolato e perimetro esterno.

I tre edifici che ospitano gli spazi per la didattica e la docenza reinterpretano il principio della corte attraverso uno sviluppo di stretti corpi di fabbrica, tangenti tra loro, sorprendentemente sinuosi il cui il perimetro interno è autonomo dall'andamento di quello esterno generando una continua variazione della profondità del fabbricato. Ciò consente di accogliere dentro lo stesso piano attività con caratteristiche funzionali molto distinte.

Il risultato è una fluida successione di spazi in cui le diverse funzioni si alternano e si intervallano con le corti interne. L'ampio uso del vetro come materiale di rivestimento per le facciate, una struttura straordinariamente esile e il piano terra vetrato rafforzano la permeabilità e la trasparenza dell'intervento. Nei prospetti delle corti interne viene impiegata una facciata semplice, mentre i prospetti esterni si caratterizzano per l'uso di un terrazzo continuo e di una maglia metallica che oltre ad avere una funzione climatica costruisce la facciata verso la città e un filtro con gli spazi del campus. Le forme sinuose, in armonia con il resto dell'intervento, contraddistinguono anche l'edificio per la residenza, una corte tendenzialmente ellittica di 10 piani, e il Centro Ricreativo, un blocco che ospita una piscina al piano interrato e un campo sportivo al secondo piano.

Il progetto di SANAA si propone come simbolo per la nuova identità dell'università Bocconi e come occasione per la riqualificazione di un importante brano di città. Impazienti e con molte attese attendiamo il progredire del cantiere per scoprire se la sfida sarà vinta.



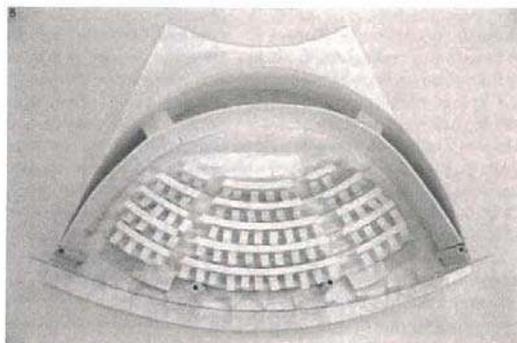
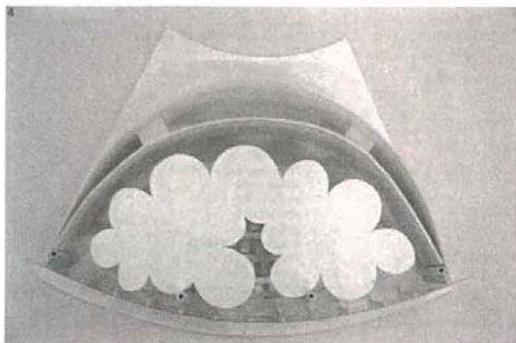
1  
—modello di studio per il centro ricreativo. Al piano terra si colloca la piscina, al secondo piano il campo da basket, il piano interrato e primo ospitano spazi di servizio.

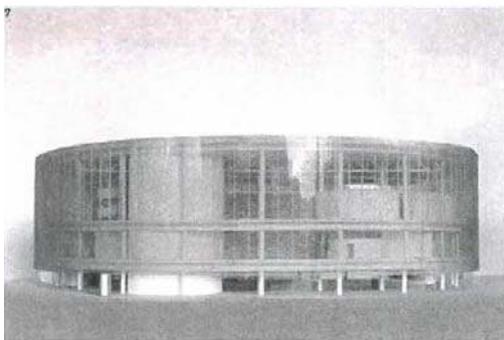
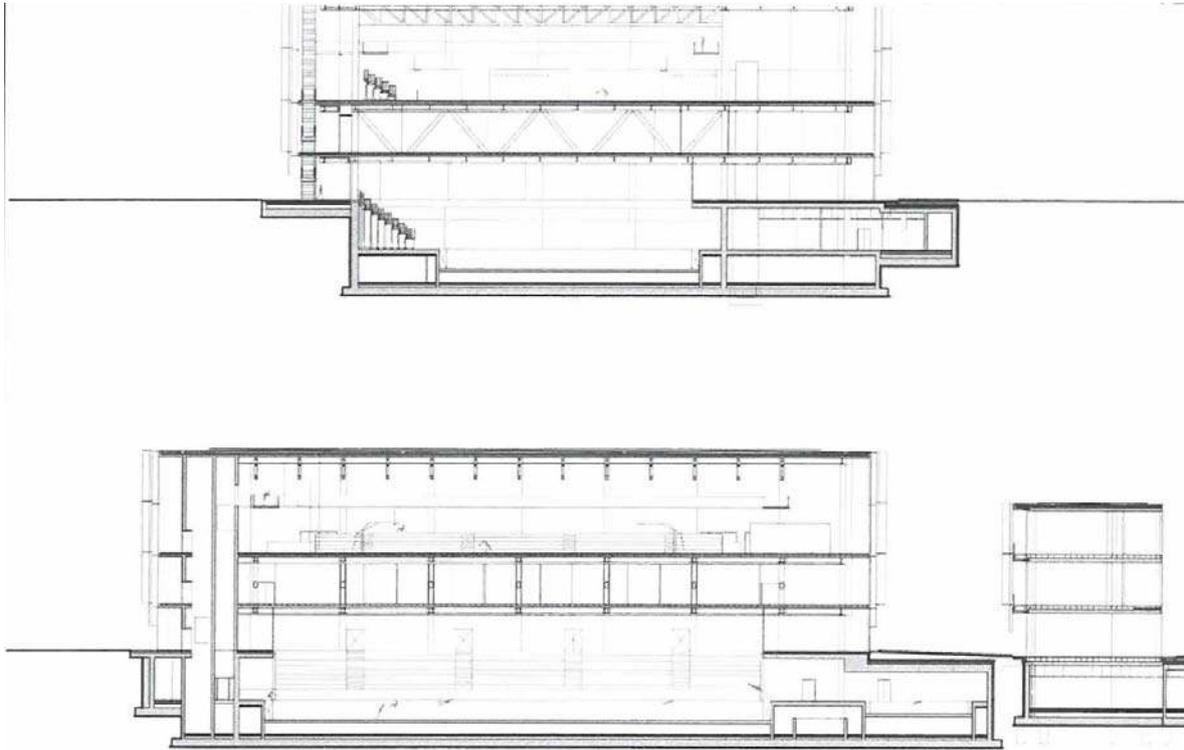
—study model for the recreation center: the basement contains the swimming pool, with service spaces on the first level and a basketball court on the second.

2  
—modello di studio della sala di lettura: la variazione di profondità dell'edificio consente l'inserimento di varie funzioni allo stesso livello  
—study model of the lecture halls: the variation of depth of the building permits insertion of different functions on the same level

### dati del progetto

**progetto**  
SANAA / Kazuyo Sejima + Ryue Nishizawa  
**progettisti**  
Yoshitaka Tanase, Francesca Singer, Nicolò Bertino, Lucy Slykes, Giulia Bosiolenta, Serena Di Giuliano  
**architetto locale**  
Costa Zanibelli Associati  
**architetto esecutivo**  
Progetto CMR Engineering Integrated Services srl  
**masterplan e progetto urbano**  
FOA - Federico Otiva Associati  
**concept strutture**  
SAPS  
**strutture**  
Studio di Ingegneria Pirella  
**supporto scientifico**  
Politecnico di Milano  
**impianti**  
Advanced Engineering srl  
**antincendio**  
Silvestre Mistrretta  
**sicurezza**  
Soluzioni srl  
**sostenibilità e LEED**  
Giuliano Dall'O  
**committente**  
Università Commerciale Luigi Bocconi, Milano  
**cronologia**  
2012: concorso  
2012-16: progetto  
2016-19: realizzazione





3

—pianta del piano terra  
—ground floor plan

4 5

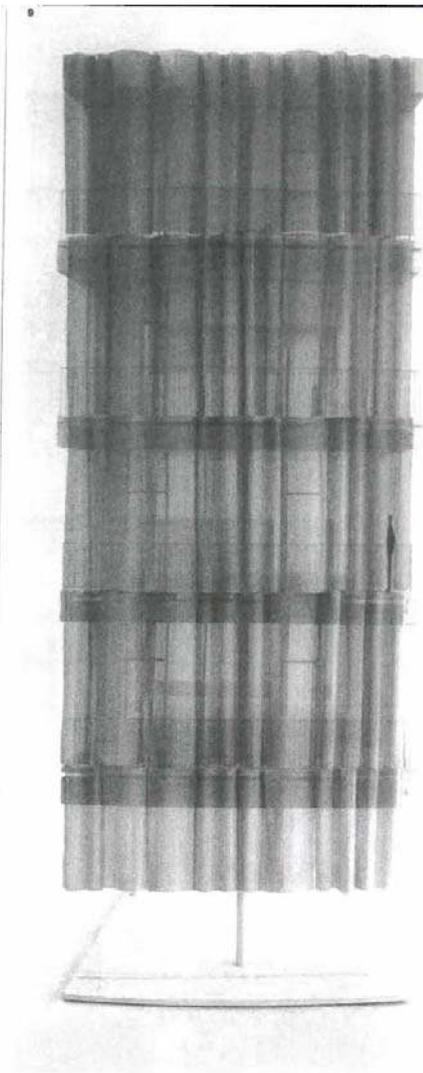
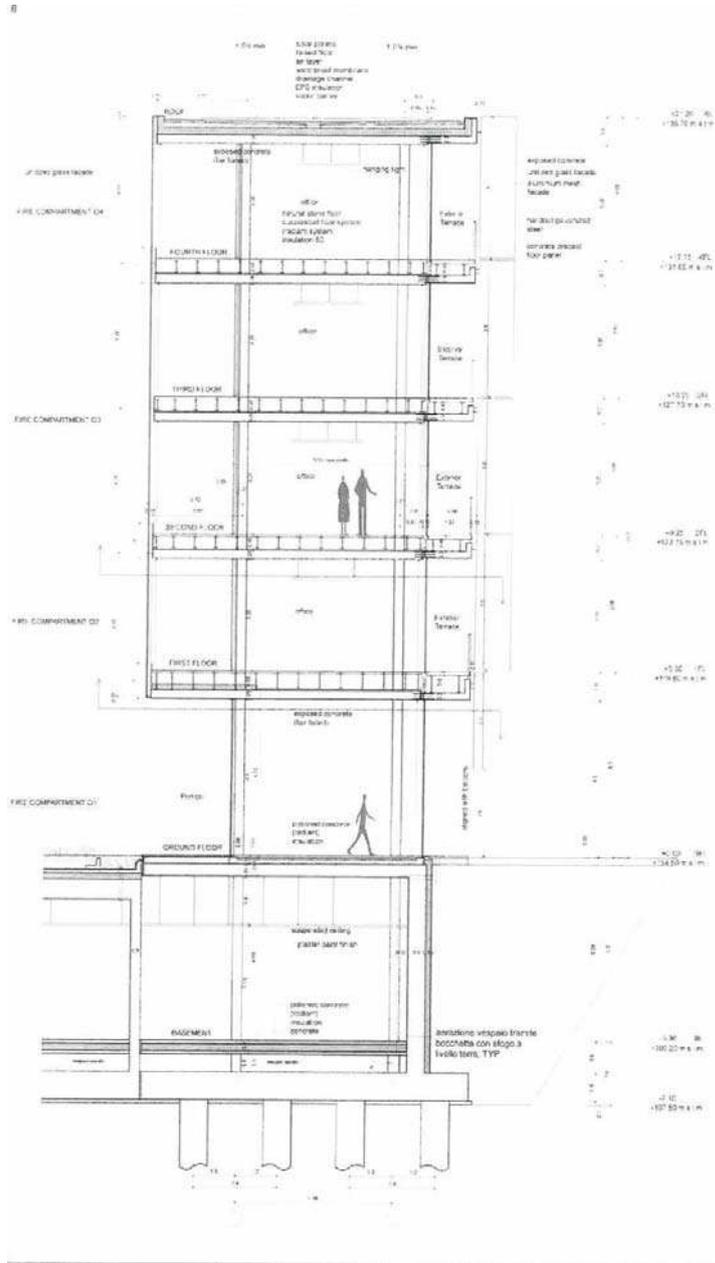
—modello di studio dell'aula tipo  
con e senza il sistema di  
controsoffitto "a nuvola"  
—study model of the standard  
lecture hall with and without the  
"cloud" suspended ceiling system

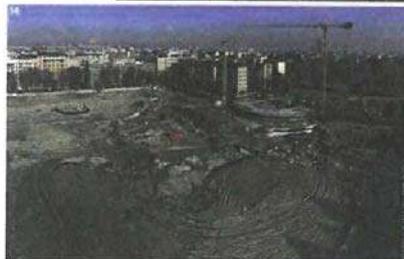
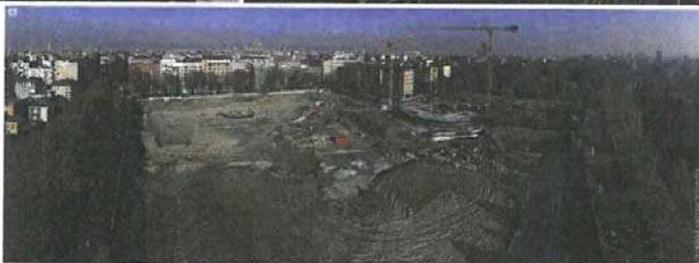
6

—sezione costruttiva del  
Recreation Center  
—cross-section and longitudinal  
section of the recreation center

7

—modello di studio per il centro  
ricreativo. Al piano terra si colloca  
la piscina, al secondo piano il  
campo da basket, il piano interrato  
e primo ospitano spazi di servizio.  
—study model for the recreation  
center: the transparent parts of  
the facade offer a glimpse of the  
internal functions of the building





- 8  
—sezione costruttiva dell'edificio per uffici  
—construction section of the office building
- 9  
—modello di studio: dettaglio della facciata e del rivestimento in maglia metallica  
—study model: detail of the facade and the metal mesh cladding
- 10–15  
—vedute aeree del cantiere, 8 dicembre 2016  
—aerial views of the worksite, 8 December 2016
- 16  
—modello di studio: vista generale dell'intervento  
—study model: overall view of the project



38

Milano

